Il quotidiano on-line
SATURNO NOTIZIE
AREZZO

Anghiari, l'istituto d'arte riparte come sede distaccata del liceo d'arte di Arezzo e con l'indirizzo "audiovisivo e multimediale"

La liuteria si aggiungerà al corso "storico" di restauro del legno. Il sindaco La Ferla: "Era rimasta l'unica soluzione per salvare la scuola"

L'Istituto d'Arte di Anghiari non chiude, ma raddoppia! E' questo, in sintesi, il contenuto della conferenza stampa tenuta ieri mattina a palazzo Testi, attuale sede della municipalità anghiarese, da amministrazione comunale e dirigenza della scuola. Mentre da una parte concluderà il ciclo avviato nel restauro del legno con Sansepolcro, dall'altra il Liceo Artistico di Anghiari aprirà la prima classe per il prossimo anno scolastico quale sede distaccata del liceo d'arte "Piero della Francesca" di Arezzo, offrendo a tutti gli studenti indirizzi e servizi unici di elevato spessore; una grande famiglia di oltre 1500 ragazzi, che vede oltretutto nel Convitto Nazionale il proprio punto di forza. "Un progetto molto ambizioso quello che ha visto unire l'istituto d'arte anghiarese a quello aretino per riuscire a potenziare tutta quella che è stata l'esperienza degli ultimi cinquanta anni: designer, restauro del legno e ora l'inedito indirizzo della liuteria che lo caratterizzerà proprio a livello nazionale – spiega il dirigente scolastico Luciano Tagliaferri – mentre dall'altra parte sarà creato il nuovo indirizzo audiovisivo e multimediale che abbina l'istruzione liceale con la creatività e l'uso delle nuove tecnologie. Vogliamo pensare a una scuola moderna che sia veramente un'opportunità per tutti quei ragazzi dell'Alta Valle del Tevere tosco-umbra, perché grazie anche all'unione con il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Arezzo, Anghiari potrà diventare un polo artistico, legato anche alla danza e alla musica. La caratteristica dei licei artistici è quella che il biennio comunque è uguale per tutti: i ragazzi studiano insieme le discipline di carattere generale e poi si dividono nei vari laboratori". Felicità è stata espressa anche dal sindaco anghiarese Riccardo La Ferla: "E' stata una scelta ragionata che come punto essenziale ha preso quello di salvare l'istituto d'arte. D'altronde, da Sansepolcro non sono arrivate le risposte attese e quindi l'unico sistema per salvare la scuola era questo. Un bel gioco di squadra tra docenti e amministratori; questi ultimi hanno svolto un ruolo importante, portando le istanze e convincendo poi l'assessore regionale sulla bontà della nostra richiesta, ovvero che potesse avere una prima classe sotto la dirigenza del liceo artistico di Arezzo. I docenti ci hanno trasmesso l'amore e l'importanza di questa scuola e se sono proprio loro a lottare per l'istituto significa che qualcosa di vero c'è. Da sottolineare anche il fatto che gli studenti avranno due rientri pomeridiani e il sabato completamente libero. Se il progetto decollerà, Palazzo Testi potrebbe essere destinato alla sede distaccata del Convitto Nazionale Emanuele II". Un risultato importante che con ogni probabilità vedrà i suoi frutti – sicuramente positivi – nell'arco di breve tempo.

Nella foto: un momento della conferenza stampa di ieri mattina. Da sinistra: il dirigente scolastico del liceo d'arte di Arezzo, Luciano Tagliaferri; il sindaco di Anghiari, Riccardo La Ferla e l'assessore Giuseppe Ricceri